

Animazione della Lode

Che cosa è il GRUPPO della LODE ?

Prima di ogni cosa parliamo di **GRUPPO** e non di singoli e il gruppo per esperienza favorisce la forza. **L'unione fa la forza.**

Iniziamo per tanto a stabilire chi siano i componenti di questo gruppo, analizzandoli singolarmente. Il **SACERDOTE (o il PASTORE/RESPONSABILE di COMUNITA')**, egli è il diretto responsabile davanti a Dio per l'andamento della comunità, ne consegue che l'intero gruppo di lode deve dipendere dalla sua supervisione. Egli aiuta a formare la visione e le motivazioni, dà le direttive e il gruppo deve lavorare in sintonia con lui. Questo non vuol dire che dovrà essere sempre coinvolto o presente alle prove, ma provvedere a dare i giusti consigli e le opportune direttive generali per il giusto funzionamento dell'intero gruppo.

Il sacerdote è l'elemento basilare nel servizio della Lode e dell'Adorazione, egli ha un ruolo che sorpassa d'importanza qualsiasi altro componente del gruppo di Lode, perché egli è l'esempio del vero adoratore davanti alla comunità cristiana.

Un sacerdote che adora avrà una chiesa che adora o per lo meno sa come deve adorare grazie al suo esempio.

Il secondo elemento del gruppo di LODE ed Adorazione è il **WORSHIP LEADER (RESPONSABILE della MUSICA e del CANTO) o DIRETTORE MUSICALE.**

Molte volte sono la sessa persona, solo in chiese molto grandi troviamo oltre il responsabile della musica il direttore musicale che provvede a dirigere i musicisti e i cantori, data la sua esperienza nel campo musicale.

La sua quindi è solo una guida tecnica, ma che comunque deve mettere al servizio della chiesa.

Il ruolo del responsabile della musica è: coordinare e dirigere i musicisti e i cantori ogni qual volta c'è il servizio della musica. Egli ha la responsabilità di scegliere i canti e guidarli. Delle chiese permettono ad altri, o al coro o ai fedeli di scegliere i canti.

E' importante avere una persona responsabile che scelga i canti e li guidi. Anche se ha vari compiti da svolgere, non deve dimenticare di Adorare perché la comunità segue il suo esempio. La caratteristica minima che deve possedere è quella di essere un vero cristiano e di aver ricevuto l'Effusione dello Spirito Santo. Malgrado la sua volontà di portare avanti il suo compito è pur sempre un uomo, soggetto quindi a dei momenti difficili, ed è proprio allora che si vede la forza del gruppo. In altre parole anche se c'è un responsabile di musica con un valido ministero nell'adorazione l'efficacia di quello, cresce se c'è un gruppo che funziona e lo appoggia anche nei momenti un po' bui della sua vita spirituale.

Il responsabile della musica deve collaborare dal canto suo in simbiosi con il sacerdote. Non cadere mai nell'errore di voler predicare, ambedue dovranno rispettarsi a vicenda.

Se tutti fossero predicatori chi ascolterebbe?

Se tutti guidassero il canto chi canterebbe?

I tre sentimenti che devono regnare tra i due sono :

RISPETTO RECIPROCO: se il responsabile della musica non ha rispetto per il sacerdote è ovvio che metterà in dubbio i suoi metodi e le sue decisioni. Allo stesso modo, se il sacerdote non ha rispetto e fiducia del responsabile del ministero della musica e del canto, cercherà di ostacolare i suoi metodi. Solo il rispetto reciproco stabilisce un forte legame di mutua dipendenza e comunione.

RECIPROCA CONSIDERAZIONE: i due devono nutrire una giusta considerazione l'uno dell'altro.
COMUNICAZIONE ed INTESA: nulla può provocare più velocemente la rottura di un rapporto che la mancanza di comunicazione. Quando si ha paura di affrontare un problema è facile cadere nelle false supposizioni.

Altro elemento di vitale importanza per il gruppo sono i **MUSICISTI**.

Davide considerava molto seriamente il ministero/servizio della musica nel tabernacolo.

1 Cronache 15:16 Davide disse ai capi dei leviti di tenere pronti i loro fratelli, i cantori con gli strumenti musicali, arpe, cetre e cimbali, perché, levando la loro voce, facessero udire i suoni di gioia.

1 Cronache 16:41-42 Con loro erano Eman, Iedutùn e tutti gli altri scelti e designati per nome perché lodassero il Signore, perché il suo amore è per sempre. Con loro avevano trombe e cimbali per suonare e altri strumenti per il canto divino. I figli di Iedutùn erano incaricati della porta.

Notate l'uso delle parole "chiamare" "scelti" "designati". Il ministero della musica era considerato così essenziale per la funzione del sacerdozio che si sceglievano con cura degli uomini da consacrare. Essi non provavano canti una/due volte alla settimana ma chiamati ad adempiere il compito a tempo pieno. Vista l'importanza di questo compito esso deve essere affidato solo dopo aver seriamente pregato, riflettuto e chiesto consiglio a Dio, poi sarà compito del sacerdote/pastore/responsabile designare le persone, poiché questi hanno una forte influenza sulla comunità.

Le caratteristiche minime richieste sono le stesse per il responsabile della musica.

C'è bisogno di musicisti che non solo accompagnino l'Adorazione ma che adorino il Signore con il proprio strumento. Già suonare in se stesso uno strumento per Dio è adorazione, quindi divenire veri adoratori e non solo bravi musicisti privi di passione spirituale. Alcune comunità usano in occasioni speciali di chiamare professionisti per suonare canti. Indubbiamente l'esecuzione sarà impeccabile, ma priva di passione spirituale. Il musicista deve avere un cuore per Dio e dimostrare davanti ai credenti una vita cristiana coerente.

Ogni musicista deve avere desiderio e la chiamata divina. Alcuni hanno il desiderio senza la chiamata, il fatto di avere voglia di suonare, non significa che siano chiamati da Dio a farlo. Chi guida l'Adorazione e la Lode deve essere consapevole di rispondere alla chiamata e alla volontà di Dio. I musicisti sono come i Leviti spirituali (UNTI).

Non si deve cadere nell'errore di coinvolgere persone nel gruppo di Lode solo per farli sentire parte della comunità. Il ministero/servizio non è un diritto ma un privilegio concesso a colui che è consacrato. Ci sono musicisti impegnati nelle comunità che sono convinti di poter usare il loro talento non soltanto nella Chiesa ma anche nei locali notturni, con la scusa di guadagnare qualcosa. Dio deve avere l'esclusiva.

In 2 Cronache 7:6 è scritto che gli strumenti adoperati per il tabernacolo di Davide non erano utilizzati in modo diverso, essi appartenevano al Signore.

I sacerdoti attendevano al servizio e così pure i leviti, con tutti gli strumenti musicali che il re Davide aveva fatto per celebrare il Signore, perché il suo amore è per sempre, quando salmodiava per mezzo loro. I sacerdoti suonavano le trombe di fronte ai leviti, mentre tutti gli Israeliti stavano in piedi.

Molte profezie bibliche sono scaturite con e sotto la benedizione degli strumenti musicali :

1 Samuele 10:5-6

Giungerai poi a Gàbaa di Dio, dove c'è una guarnigione di Filistei ed entrando in città

incontrerai un gruppo di profeti che scenderanno dall'altura preceduti da arpe, tamburelli, flauti e cetre, che agiranno da profeti.

Lo Spirito del Signore irromperà anche su di te e ti metterai a fare il profeta insieme con loro, e sarai trasformato in un altro uomo.

16:14-23

Lo Spirito del Signore si era ritirato da Saul e cominciò a turbarlo un cattivo spirito, venuto dal Signore.

Allora i servi di Saul gli dissero: «Ecco, un cattivo spirito di Dio ti turba.

Comandi il signore nostro ai servi che gli stanno intorno e noi cercheremo un uomo abile a suonare la cetra. Quando il cattivo spirito di Dio sarà su di te, quegli metterà mano alla cetra e ti sentirai meglio».

Saul rispose ai ministri: «Ebbene, cercatemi un uomo che suoni bene e fatelo venire da me».

Rispose uno dei domestici: «Ecco, ho visto il figlio di Iesse il Betlemmita: egli sa suonare ed è forte e coraggioso, abile nelle armi, saggio di parole, di bell'aspetto, e il Signore è con lui».

Saul mandò messaggeri a dire a Iesse: «Mandami tuo figlio Davide, quello che sta con il gregge».

Iesse prese un asino, del pane, un otre di vino e un capretto e, per mezzo di Davide, suo figlio, li inviò a Saul.

Davide giunse da Saul e cominciò a stare alla sua presenza. Questi gli si affezionò molto ed egli divenne suo scudiero.

E Saul mandò a dire a Iesse: «Rimanga Davide con me, perché ha trovato grazia ai miei occhi».

Quando dunque lo spirito di Dio era su Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.

18:10

Il giorno dopo, un cattivo spirito di Dio irruppe su Saul, il quale si mise a fare il profeta in casa. Davide suonava la cetra come ogni giorno e Saul teneva in mano la lancia.

19:9-10

Ma un cattivo spirito del Signore fu su Saul. Egli stava in casa e teneva in mano la lancia, mentre Davide suonava la cetra.

Saul tentò di inchiodare Davide con la lancia nel muro. Ma Davide si scansò da Saul, che infisse la lancia nel muro. Davide fuggì e quella notte si salvò.

2 Cronache 5:12-14

mentre tutti i leviti cantori, cioè Asaf, Eman, Iedutùn e i loro figli e fratelli, vestiti di bisso, con cimbali, arpe e cetre stavano in piedi a oriente dell'altare e mentre presso di loro centoventi sacerdoti suonavano le trombe,

avvenne che, quando i suonatori e i cantori fecero udire all'unisono la voce per lodare e celebrare il Signore e il suono delle trombe, dei cimbali e degli altri strumenti si levò per lodare il Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre, allora il tempio, il tempio del Signore, si riempì di una nube,

e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio di Dio.

Quando si rilascia l'unzione profetica per mezzo dei musicisti e dei cantori si crea un atmosfera in cui Dio scende e parla ai suoi figli. Anche il profeta Eliseo era a conoscenza della relazione che c'è tra musica e profezia. Egli infatti si trovò in una situazione pur non volendolo fare profetizzò.

2 Re 3:15

Ora andate a prendermi un suonatore di cetra». Mentre il suonatore suonava il suo strumento, la mano del Signore fu sopra Eliseo.

La musica rende sensibile allo Spirito di Dio.

2 Cronache 5 rivela chiaramente come la gloria di Dio riempì il tempio di Salomone quando i cantori e i musici si unirono nella Lode. (versetto 12-13)

Tutti i membri del gruppo di Lode dovrebbero partecipare per un tempo alla preghiera che precede le Celebrazioni, l'Adorazione o la Preghiera di Lode.

Dio ama l'ordine, è buono prepararsi, studiando il canto, provarlo e riprovarlo.

Le Celebrazioni, i Convegni, gli Eventi eccezionali non debbono essere occasione per mettersi in mostra, ma al musicista adoratore deve interessare di dare un contributo efficace all'andamento della Lode³ e dell'Adorazione.

Infine, ma non per questo meno importanti ci sono i **CANTORI**.

E' cosa molto buona che stiano davanti all'assemblea affinché la comunità possa trovare ispirazione visiva nella Lode e nell'Adorazione.

Anche per i cantori i requisiti minimi richiesti sono gli stessi per i musicisti.

I volti di coloro che cantano dovrebbero invitare alla Preghiera, alla Lode, alla vera Adorazione ed esprimere la Gioia di Cristo Risorto. Poiché questo compito è molto visibile, bisogna designare i cantori e non accettare volontari senza conoscerli ed aver pregato dapprima con loro. Troppo spesso i cantori (non cantanti) sono segnalati al responsabile solo perché hanno una bella voce. Le persone scelte così sono le più difficili con cui lavorare, perché pensano di fare un favore a Dio ed alla comunità con la loro partecipazione al coro del gruppo.

La prima considerazione da fare prima di scegliere la corale è :

Sono veramente adoratrici ? Il loro volto è raggianti di gioia ?

Alcuni mentre adorano danno l'impressione di essere addolorati, dando un'immagine non positiva.

Quando si canta si deve sorridere con naturalezza e risplendere veramente di gioia, sono queste le persone di cui abbiamo bisogno nelle nostre chiese e nelle nostre comunità o gruppi carismatici.

Così facendo, il Signore stesso si unisce al canto della corale

Sofonia 3:17

Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.

Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,

esulterà per te con grida di gioia».

Salmo 22:22

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,

ti loderò in mezzo all'assemblea.

Questo è un salmo riferito a Gesù, l'autore della Lettera agli ebrei afferma che è Gesù stesso che parla in questo passo

Ebrei 2:11-12

dicendo: Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,

in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi

L'importanza del canto è riportato anche in Nehemia 12:27-43

Per la dedicazione delle mura di Gerusalemme si mandarono a cercare i leviti da tutti i luoghi dove si trovavano, per farli venire a Gerusalemme, per celebrare la dedicazione con gioia, con azioni di grazie, con il canto, con cimbali, arpe e cetre.

I cantori si radunarono dal distretto intorno a Gerusalemme, dai villaggi dei Netofatiti, da Bet-Gàlgala e dal territorio di Gheba e di Azmàvet, poiché i cantori si erano edificati villaggi nei dintorni di Gerusalemme. I sacerdoti e i leviti si purificarono e purificarono il popolo, le porte e le mura. Allora io feci salire sulle mura i capi di Giuda e formai due grandi cori. Il primo s'incamminò dal lato destro, sulle mura, verso la porta del Letame; dietro a loro camminavano Osea, metà dei capi di Giuda, Azaria, Esdra, Mesullàm, Giuda, Beniamino, Semaià, Geremia, e dei sacerdoti con le trombe Zaccaria, figlio di Gionata, figlio di Semaià, figlio di Mattania, figlio di Michea, figlio di Zaccur, figlio di Asaf, e i suoi fratelli Semaià, Azarèl, Milalài, Ghilalài, Maài, Netanèl, Giuda, Anàni, con gli strumenti musicali di Davide, uomo di Dio; lo scriba Esdra era davanti a loro. E alla porta della Fonte e davanti a loro salirono per le scale della Città di Davide lungo la salita del muro, oltre la casa di Davide, fino alla porta delle Acque, a oriente. Il secondo coro si incamminò a sinistra e io lo seguivo, con l'altra metà del popolo, sopra le mura, dalla torre dei Forni e fino al muro largo, e dalla porta di Èfraim alla porta Vecchia e alla porta dei Pesci, alla torre di Cananèl e alla torre dei Cento, fino alla porta delle Pecore, e si fermarono alla porta della Prigione.

I due cori si fermarono nel tempio di Dio; così feci io, con la metà dei magistrati che si trovavano con me e i sacerdoti Eliakìm, Maasia, Miniamìn, Michea, Elioenài, Zaccaria, Anania con le trombe, e Maasia, Semaià, Eleàzaro, Uzzì, Giovanni, Malchia, Elam, Ezer. I cantori facevano sentire la voce e Izrachia ne era il direttore. In quel giorno il popolo offrì numerosi sacrifici e si rallegrò, perché Dio gli aveva concesso una grande gioia. Anche le donne e i

*fanciulli si rallegrarono e la gioia di Gerusalemme si sentiva di lontano.
In quel giorno, alcuni uomini furono preposti alle stanze dei magazzini delle offerte, delle primizie e delle decime, per raccogliervi, dalle campagne di ogni località, le parti assegnate dalla legge ai sacerdoti e ai leviti, poiché i Giudei gioivano per i sacerdoti e i leviti intenti alle funzioni: essi svolgevano il servizio del loro Dio e il servizio della purificazione, come i cantori e i portieri, secondo l'ordine di Davide e di Salomone, suo figlio. Infatti, al tempo di Davide e di Asaf, in antico, vi erano capi cantori e canti di lode e di ringraziamento a Dio. E tutto Israele, al tempo di Zorobabele e al tempo di Neemia, ogni giorno forniva le porzioni prescritte ai cantori e ai portieri e quelle consacrate ai leviti, i quali le davano ai figli di Aronne.*

L'episodio chiave che viene riportato nella Bibbia si trova in 2 Cronache 20

Dio scelse il capo dei musicisti (Iaaziel) per rivelare la sua strategia. Da un punto di vista umano la scelta di Giosafat era improponibile. Egli allineò i musicisti e cantori in prima fila quindi all'avanguardia nella battaglia contro i Moabiti.

ASSURDO!!! esclamerebbe anche una persona normale, senza avere la più piccola competenza in tattiche belliche.

Ma Giosafat sapeva che i veri guerrieri in quella battaglia erano proprio i musicisti e i cantori. Infatti, appena il gruppo incominciò a cantare, Dio fece in modo che i soldati dell'esercito dei moabiti si distruggessero a vicenda, senza che l'esercito di Israele entrasse in battaglia.

Esaminando il canto, esso diceva: **celebrate il Signore perché la sua bontà dura in eterno.**

E' da notare che i cantori non chiedevano il fuoco dal cielo né di sterminare il popolo nemico, ma il canto era una chiara espressione di certezza per la vittoria.

La forza del canto si manifesta ancora nelle carceri più profonde dove erano rinchiusi Paolo e Sila. Essi verso mezza notte incominciarono a cantare lodi a Dio.

Quando Israele passò il mar Rosso, Maria guidò le donne nel canto.

Lo stesso Mosè scrisse un canto.

Alcuni sacerdoti, o pastori, o responsabili di comunità sono convinti che sarebbe meglio suonare e cantare con un solo musicista anziché un complesso musicale pieno di persone capaci ma senza vocazione, senza la chiamata al servizio della Lode.

La corale quindi non può e non deve formarsi in base alle capacità canore, ma in funzione alla vita spirituale di ciascun membro. Il cantore che sa di non adempiere la volontà di Dio, facendo cose non gradite al Signore, non vivendo una vita nello Spirito, non ancora effusionato, farebbe meglio a dimettersi o almeno cercare di cambiare il stile di vita e dare buona testimonianza.

I cantori attraverso il loro canto a Dio fanno sì che si manifesti la presenza di Dio con doni dello Spirito, guarigioni, profezie affinché una nuvola di gloria possa calarsi su tutta la Chiesa.